

DOCUMENTO POLITICO V CONGRESSO FLC CGIL LOMBARDIA

La commissione politica del V Congresso della FLC CGIL Lombardia, riunitasi il 18 e 19 gennaio 2023, assume integralmente i contenuti della relazione del segretario generale Tobia Sertori ed accoglie i contributi emersi sia nei congressi territoriali provinciali che nel dibattito congressuale regionale.

Condivide i contenuti del documento *Lezioni di Pace* approvato all'unanimità dal Comitato Direttivo Nazionale della FLC CGIL il 13 luglio 2022; condivide inoltre l'intervento del Segretario Confederale CGIL Lombardia Massimo Balzarini e le conclusioni del Segretario Generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli.

Il Congresso esprime forte preoccupazione per il quadro politico-economico internazionale e nazionale, nonché per i risvolti concreti che si abbattano sulla vita civile e sociale.

L'invasione militare dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha causato inaccettabili sofferenze, distruzione e morte alla popolazione civile. Ad essa si deve porre fine con una trattativa di pace nel segno della libertà e della giustizia. Se è chiaro chi sia l'invasore e chi l'invaso e come le azioni della Russia abbiano reso indispensabile la legittima difesa da parte del popolo ucraino, nondimeno tale disegno espansionistico si inquadra in un complesso scenario geopolitico di spartizione del mondo in zone di influenza, di dominio e conquista che usurpa la libertà e il diritto all'autodeterminazione di tanti popoli: del popolo palestinese, delle popolazioni curde, del Corno d'Africa, saharawi, tibetano e di tanti popoli che lottano per la libertà e la democrazia. Un pensiero particolare è rivolto all'eroica lotta delle donne iraniane e dell'Afganistan, cui deve andare tutto il nostro sostegno e solidarietà fattiva.

Il Congresso ritiene grave l'assenza di una seria e stringente politica diplomatica da parte delle Istituzioni internazionali preposte al conseguimento della pace e dello sviluppo (pensiamo all'ONU, ma anche all'Unione europea e al Consiglio d'Europa), volta alla effettiva risoluzione dei conflitti aperti in tutto il mondo per la libertà e l'autodeterminazione delle popolazioni, per l'equa redistribuzione della ricchezza e per lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi sono indispensabili per smantellare gli enormi interessi militari e quelli per l'accaparramento iniquo delle fonti di energie, rifornimenti che alimentano le guerre impedendo l'effettiva affermazione della Pace, dei diritti civili e di cittadinanza per tutte e tutti.

La FLC CGIL Lombardia deve continuare il percorso di sollecitazione delle coscienze civili, percorso iniziato con la manifestazione del 5 novembre 2022, perché si investa nelle politiche per la Pace, per rafforzare la democrazia, come partecipazione e libera espressione del pensiero, anche quando contrastante, per garantire la giustizia sociale ed ambientale: sono questi gli unici valori che possono garantire la crescita delle persone e dei popoli, con particolare attenzione alla attuazione del diritto all'infanzia di bambini innocenti.

Non meno preoccupante appare oggi lo stato di salute della nostra democrazia.

La vittoria alle elezioni politiche del 25 settembre di una coalizione di destra-centro e lo sfaldamento del centro-sinistra consegnano il Paese ad un governo di ispirazione fascista, xenofobo, populista che da subito ha promosso leggi e disegni di legge che ne mettono a nudo la natura e le intenzioni. Ne sono testimonianza le prime azioni legislative di questo governo, come la legge per limitare i rave-party, le ipotesi di leggi sull'autonomia

differenziata, le politiche sulla fiscalità, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, quello della Sovranità Alimentare e quello delle Pari opportunità e la famiglia.

A questo proposito il Congresso ribadisce il giudizio negativo verso ogni forma di disegno di legge che voglia avviare una riforma del titolo V della Costituzione a favore di vaghi progetti di autonomia differenziata, in particolar modo ritiene che l'Istruzione, la Scuola e la Formazione devono essere regolati da un quadro nazionale e non possono essere demandati al virtuosismo o meno delle Regioni e dei territori, perché si tratta di diritti civili universali.

È inoltre necessario rivedere completamente il nesso tra istruzione, formazione e lavoro, ridefinendo i limiti e gli obiettivi delle esperienze di apprendimento in contesto lavorativo che devono essere legate al curriculum scolastico o al percorso di formazione e non viceversa.

La ex alternanza scuola-lavoro, oggi PCTO, non può essere obbligatoria, non può sostituire posizioni professionali all'interno del soggetto ospitante, mascherando rapporti di lavoro subordinato, e deve essere praticata in contesti lavorativi in cui siano pienamente rispettati i vincoli di salute e sicurezza, nell'ambito di standard idonei e vincolanti per imprese coinvolte a partire dal rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tutto ciò si deve collocare in un ampio processo di investimenti sul nostro sistema di istruzione e formazione che rappresenta non solo la leva principale per perseguire la coesione sociale, il principio di eguaglianza e di pari dignità, ma soprattutto il presupposto di libertà e partecipazione democratica, proprio a partire dal lavoro, e deve vedere gli studenti protagonisti attivi dei loro obiettivi formativi.

La sfida democratica che il nostro Paese deve affrontare è quella di rendere concreta ed esigibile la possibilità di un cambiamento in direzione di un nuovo modello di sviluppo.

Con pari intensità e convinzione, la FLC CGIL contrasta tutte le forme di disuguaglianza legalizzate, come quelle messe in campo dall'attuale governo nella Legge di Bilancio per il 2023 a danno dei più poveri e quindi a danno del lavoro, delle lavoratrici e dei lavoratori.

Una legge deludente e regressiva che conferma le scelte di disinvestimento fatte da tanti anni da governi di tutti i colori nel settore della Conoscenza, uno dei settori cardine per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, fortemente sottofinanziato rispetto al contesto internazionale.

È necessario continuare a contrastare le politiche di tagli che colpiscono in particolare Sanità ed Istruzione: nessun investimento per i rinnovi contrattuali, anzi si fa cassa tagliando sulla presenza delle istituzioni scolastiche sul territorio attraverso l'accorpamento delle autonomie scolastiche (700 in meno nei prossimi 3 anni).

Sono oggi insufficienti le politiche di contrasto alla povertà educativa e inutilmente vessatorie le politiche sull'accoglienza dei migranti.

Come soggetto politico la FLC CGIL non può sottrarsi alla discussione su questi temi che sono dirimenti per la salute della nostra democrazia.

Per questo la FLC CGIL Lombardia, ribadendo la centralità del ruolo della Scuola, dell'Università, della Ricerca e dell'AFAM come baluardo della laicità del Paese e a difesa dei valori democratici e di cittadinanza attiva, ritiene strategico l'impegno su questi punti:

a) rafforzamento ed estensione del **diritto allo studio** attraverso

- l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni, quale strumento di lotta alla piaga della dispersione scolastica e di elevamento dei livelli di istruzione, sempre supportato da risorse adeguate;
- aumento del tempo scuola come attività curricolare rivolta alla promozione e valorizzazione degli aspetti educativi e innovativi, ovvero del tempo pieno

e prolungato nella scuola di base, incrementandolo attraverso risorse adeguate dove è più diffusa la dispersione scolastica;

- conseguente rafforzamento e potenziamento degli organici docenti, educativi ed ATA;
- definizione di percorsi certi e programmati per la stabilizzazione del personale precario;
- investimenti per la generalizzazione dell'istruzione pubblica sul segmento 0-6;
- ripensamento delle attività dei percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (PCTO) e di apprendistato che devono essere ricondotte inequivocabilmente nell'alveo delle attività didattiche e nelle prerogative dei collegi docenti e delle istituzioni scolastiche: per questo è necessario superarne l'obbligatorietà;
- superamento delle politiche sulle doti regionali;
- previsione di strumenti adeguati a garantire un reale sostegno a chi ha bisogno;
- investimento pubblico consistente nei Fondi di Funzionamento Ordinario (FFO) per superare le politiche del numero chiuso nelle università e calmierare i costi delle tasse universitarie alla base di preoccupanti fenomeni di abbandoni anticipati se non addirittura la rinuncia all'iscrizione all'università;
- rafforzamento degli investimenti nel welfare studentesco ed universitario;

b) garanzia della **sicurezza** a scuola, nei centri di formazione, nelle università, nei conservatori, nelle accademie, in tutti gli enti di ricerca e in tutti i posti di lavoro attraverso

- incremento degli investimenti per l'edilizia e per la sicurezza in tutti gli ambiti formativi che non si limitino alla sola messa a norma, ma che siano strumenti per la diffusione di una rinnovata cultura della sicurezza;
- monitoraggio del clima lavorativo per intercettare le situazioni di disagio ed eliminare i casi di patologie derivanti da stress lavoro-correlato, in forte crescita;
- rafforzamento e sostegno al ruolo delle RLS;
- tutela della sicurezza anche degli esterni;

c) valorizzazione delle **professionalità** operanti nel settore della conoscenza attraverso

- rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca con investimenti consistenti per l'aumento dei salari e per la co-determinazione dell'organizzazione del lavoro: il silenzio assoluto sui fondi per il rinnovo del Ccnl 2022/24 prosegue l'abitudine di stanziare le risorse a triennio scaduto indebolendo ulteriormente il potere d'acquisto del personale del comparto;
- rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale delle scuole paritarie (Aninsei, Fism, Agidae) di prossima scadenza;
- rinnovo del contratto nazionale della Formazione Professionale (fermo al 2013);
- il riconoscimento del ruolo del personale della Ricerca Pubblica come leva per lo sviluppo civile, sociale ed economico del nostro Paese in un difficile contesto di relazioni internazionali;

- stanziamenti certi e strutturali per la formazione in ingresso ed in itinere di tutto il personale;
 - dotazione di strumenti e misure per l'inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti lavorativi;
 - adeguato riconoscimento economico e sociale di tutte le figure professionali della nostra categoria.
- d) rafforzamento e promozione della **democrazia e della partecipazione nei luoghi di lavoro** attraverso
- supporto e formazione costante alle RSU ed ai terminali associativi di tutti i posti di lavoro;
 - rafforzamento dell'organizzazione del lavoro attraverso la centralità della contrattazione collettiva a tutti i livelli, per la tutela e l'affermazione dei diritti e la definizione dei doveri dei lavoratori della conoscenza;
 - definizione di una legge di rappresentanza nei settori privati che permetta la contrattazione con soggetti sindacali effettivamente rappresentativi;
 - promozione delle elezioni delle RSU in tutti i settori non statali.

Il Congresso della FLC CGIL Lombardia, consapevole che queste rivendicazioni richiedono un'attività costante ed un impegno quotidiano nei luoghi di lavoro, impegna il gruppo dirigente e tutte le delegate ed i delegati a svolgere un'azione di contrattazione territoriale, a tutti i livelli, finalizzata a perseguire un avanzamento collettivo e complessivo dell'intera categoria.

Per questo impegna le strutture territoriali a rafforzare le attività di coordinamento fra territori, fra RSU e fra delegati, attuando politiche organizzative finalizzate al miglioramento complessivo della nostra organizzazione in modo da favorire il dialogo per la ricerca di soluzioni rispondenti ai bisogni dei lavoratori, allo sviluppo del nostro territorio e del nostro Paese.

Il V congresso della FLC CGIL Lombardia impegna la futura Assemblea Generale Regionale ed il futuro gruppo dirigente territoriale a portare le istanze del documento congressuale nelle altre fasi del percorso congressuale di categoria e della confederazione.